

Canosa di Puglia - Anno XXIX n.3 - Maggio/Giugno 2021

il

Campanile

29 ANNI
CON VOI!

Periodico di informazione e cultura

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

“LA CHIESA FA L'EUCARISTIA E L'EUCARISTIA FA LA CHIESA”

di don Felice BACCO

Il titolo di questo articolo, che apre la lettura del nostro giornale, è del teologo gesuita Henri De Lubac, uno dei pionieri del rinnovamento della Chiesa nel Concilio Vaticano II. Le foto sono quelle relative alla Celebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro Vescovo con tutti i sacerdoti della città, in occasione della Solennità del Corpus Domini di quest'anno, presso l'oratorio della parrocchia di Gesù Liberatore.

Articolo a pag. 2



RIPRENDIAMO
CON QUESTO
NUMERO DE "IL
CAMPANILE" LA
COLLABORA-
ZIONE CON LA
FONDAZIONE
ARCHEOLOGICA

CANOSINA. ALL'INTERNO, L'IN-
SERTO A COLORI CON LE AT-
TIVITÀ DELLA FONDAZIONE
E GLI INTERVENTI REALIZZA-
TI PER LA VALORIZZAZIONE
DEL NOSTRO STRAORDINA-
RIO PATRIMONIO ARCHEOLO-
GICO E CULTURALE. GRAZIE
PER IL VOSTRO PREZIOSO
CONTRIBUTO.



LA CHIESA FA L'EUCARISTIA



L'EUCARISTIA FA LA CHIESA



“LA CHIESA FA L’EUCARISTIA E L’EUCARISTIA FA LA CHIESA”

di don Felice BACCO

Il titolo di questo articolo, che apre la lettura del nostro giornale, è del teologo gesuita Henri De Lubac, uno dei pionieri del rinnovamento della Chiesa nel Concilio Vaticano II. Le foto sono quelle relative alla Celebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro Vescovo con tutti i sacerdoti della città, in occasione della Solennità del Corpus Domini di quest’anno, presso l’oratorio della parrocchia di Gesù Liberatore.

Riteniamo che tale espressione, nella sua sinteticità, esprima con efficacia tutta la bellezza e la grandezza del mistero dell’Eucaristia, centro fondamentale della vita cristiana, e testimonia la fedeltà di una Chiesa che riceve e accoglie questo dono incommensurabile, fonte e culmine della nostra fede: come non è comprensibile una Chiesa senza Eucaristia, così non è possibile una Eucaristia senza Chiesa. Non basta mangiare il Corpo di Cristo: bisogna che la Chiesa partecipi alla comunione del Corpo di Cristo nella fondamentale celebrazione della Messa, “Cena del Signore e frazione del pane”. E’ necessario lasciarsi plasmare dalla forza di Comunione che l’Eucaristia fonda ed esige. La tradizione della Chiesa, fin dai primissimi tempi, è chiara ed eloquente riguardo al nesso inscindibile “Eucaristia-Chiesa”, come esplicitamente attesta la Didascalia degli apostoli, un testo antichissimo che, secondo gli studiosi, risale al primo annuncio dei discepoli di Gesù: “Insegna al popolo, con precetti ed esortazioni, a frequentare l’assemblea e a non mancarvi mai; che essi siano sempre presenti, che non diminuiscano la Chiesa con la loro assenza, e che non privino la Chiesa di uno dei suoi membri... Poiché

il nostro capo, Cristo, secondo la sua promessa, si rende presente ed entra in comunione con voi, non disprezzate voi stessi e non private il Salvatore dei suoi

va ricondotta ad una crisi della risposta di fede e del senso di appartenenza alla comunità e alla sua missione, già manifestatasi in passato. Per questo,



I Sacerdoti Concelebranti

membri; non lacerate, non disperdete il suo corpo” (II, 59, 1-2).

In primo luogo, l’Eucaristia fa la Chiesa come comunità di fede. Per anni è stata trasmessa una fede fondata più sulla paura e il rispetto dei precetti che sull’amore, e così – senza generalizzare – di fatto è passata in molti cristiani l’immagine di un Dio giudice, da temere, più che Padre Misericordioso. Si è diffusa l’idea di una fede fatta di riti e di prescrizioni, e per tanti la Messa domenicale è diventata un obbligo da assolvere, un precetto da soddisfare, più che un DONO di COMUNIONE CON DIO e con i FRATELLI da vivere in armonia con il CREATO! La disaffezione all’Eucaristia, come sottolineava il Vescovo nell’omelia, che continua a contagiare un numero sempre più grande di cattolici, o la semplice presenza virtuale alla celebrazione eucaristica, favorita in questo ultimo periodo dalla pandemia,

compito permanente della evangelizzazione – della nuova evangelizzazione! – è quello di riproporre la centralità dell’Eucaristia nella vita del cristiano e della comunità-Chiesa, mostrando come dal Corpo di Cristo parte ogni realtà e nel Corpo di Cristo si realizza ed ha significato ogni impegno della Chiesa tra gli uomini. L’Eucaristia inoltre non isola, in modo esclusivo e privilegiato, i cristiani dal mondo e dalla storia, ma, ravvivando la loro comunione e salvandoli in Cristo, permette che “il pane” possa essere sempre “spezzato” per tutti. Il Corpo di Gesù ci fortifica e ci invia nel mondo, nella vita di ogni giorno, a testimoniare l’Amore di Cristo, sale e lievito della nuova umanità. In tal modo la nostra vita non solo è protesa verso il domani, ma accoglie Dio per l’oggi: ogni volta che celebriamo l’Eucaristia, Pasqua del Signore, sacramento ecclesiale per eccellenza, la Chiesa è “Corpo mistico (misterioso) di Cristo”.



OMAGGIO A BATTIATO

"UN ESSERE SPECIALE"

Lo scorso diciotto maggio Franco Battiato è morto. Molto continua ad essere scritto e ricordato di lui, della sua musica, sul suo comporre versi che sembrano continuamente fluttuare struggenti *"nelle correnti gravitazionali"* per ricomporsi in mille e diversi significati.

E' così per tutti quando ci si lascia trasportare dalla magia che scaturisce dalla modulazione di musica e parole: ascolti una semplice frase suggellata dagli accordi e, come per incanto, si riaffacciano alla mente immagini della vita che sembravano dimenticati per sempre. Sfilano volti, si ricostruiscono incontri, s'intrecciano sguardi, indifferenti ai mutamenti del tempo e dello spazio.

"Perché sei un essere speciale e io avrò cura di te". L'impalpabile sipario dell'esistenza scopre un orizzonte di luce: l'essere speciale è la persona che da sempre ti accompagna, ogni giorno, che ami e che ti ama; sono i giovani, che partono alla conquista di nuovi mondi e nuove dimensioni portandosi dietro il prezioso bagaglio di amore che gli adulti hanno saputo donare, sono i ragazzi di scuola ai quali i maestri cercano di far capire ad ognuno che *"I care, m'importa di te"*, sono gli anziani che, come i piccoli, non sono mai sazi di essere amati, sono il nostro Prossimo.

Ti chiedi: *"sto andando fuori strada?"*. Altri versi vengono in soccorso, danno un senso più ampio a ciò che appare. *"Tutto l'universo obbedisce all'amore, ed è così che ci trattiene nelle sue catene"*.

La Redazione

ANCORA DUE "PERLE" IN LIBRERIA SU CANOSA

L'autore del primo libro è il giornalista **Paolo Pinnelli**, il titolo **"CANOSA SI RACCONTA"**, con prefazione di Lino Banfi. E' il frutto di un lavoro di ricerca durato diversi anni e pubblicato di volta in volta sulla Gazzetta del Mezzogiorno. Il libro è dedicato soprattutto ai ragazzi e ai giovani, ma anche a tutti coloro che amano la città di Canosa e la sua storia. Stile narrativo, linguaggio semplice e scorrevole, leggibile tutto d'un fiato, con suspense e curiosità sempre in agguato. E' soprattutto un atto di amore verso Canosa, città dalla trimillenaria storia, la cui trama è anch'essa ulteriormente "leggibile" attraverso i monumenti e le aree archeologiche che la caratterizzano. Il libro è arricchito da alcune bellissime illustrazioni del noto



architetto Francesco Persichella, in arte PISKY, famoso per i murales realizzati in diverse città italiane e non solo. I diritti dell'opera sono stati concessi dall'autore alla

Fondazione Archeologica Canosina e la presentazione è stata patrocinata dal Comune di Canosa e dall'Ordine dei Giornalisti di Puglia.

Il secondo libro è stato scritto e presentato dai **ragazzi di quinta elementare della Scuola Primaria "G. Mazzini"** dell'IC Bovio-Mazzini e ha per titolo: **"Canosa: tra Storia e Leggenda"**. È il frutto di un percorso didattico laboratoriale condotto dai curatori del "Museo dei Vescovi", Sandro Sardella e Michela Cianti, che ha visto il coinvolgimento attivo dei ragazzi, coadiuvati e accompagnati dai loro insegnanti. La ricerca parte dalla storia della fondazione della città di Canosa fino al periodo romano, passando per quello neolitico e dauno. Il libro è arricchito da foto e raffigurazioni realizzate dai ragazzi. Complimenti alla Dirigente, dott.ssa Roberta Saccinto, agli insegnanti e a tutti coloro che hanno collaborato alla stesura dell'opera.



QUISQUILIE E PINZILLACCHERE

di Mario MANGIONE

Secondo una delle antiche ipotesi sull'etimologia del nome della nostra città, Canusium deriverebbe da canis, in italiano "cane", animale associato alla divinità greco-orientale Afrodite. Sarebbe troppo complicato dimostrare quale relazione ci sia tra la dea e il cane, ma ciò che interessa è che nella nostra città i cani continuano ad avere un posto d'onore insieme ai loro padroni, questi ultimi non tutti. La prova? Le "preziose" deiezioni canine cozzano contro la vibrante repulsione da parte di molti dei loro accompagnatori a raccogliercle in un sacchetto e a deporle negli appositi contenitori. La dimensione degli animali può essere valutata dalla corposità delle feci, così come lo stato di salute dalla loro consistenza. Ce ne sono di tutti i tipi, sparse sui marciapiedi, calpestate da ignari malcapitati, seccate al sole, dilavate dalle piogge. Si può chiedere ad un cane di educare il proprio padrone? Gli animali non ne hanno colpa, tantomeno Afrodite!

In questi giorni si fa un gran parlare dei molti miliardi che arriveranno a breve e a rate dall'Europa e che meriteremo, se saremo capaci di attuare quanto abbiamo promesso di fare con il nuovo PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza): tempi ragionevoli di programmazione, controlli di gestione seri, opere costruite per intero e a regola d'arte, zero tangenti e corruzione. Sono in molti a dubitarne, in passato non abbiamo quasi mai dimostrato di farcela. A proposito di opere concluse in tempi e modi ragionevoli, il cittadino che passi per viale I Maggio, lì dove si estende lo spazio del fu campo sportivo Marocchino, da moltissimi mesi registra uno spettacolo sconcertante. Un nuovo Palazzetto dello sport completato, accanto un viluppo di macerie, risultato dei lavori precedenti, più in là lo scheletro di una tensostruttura che in passato era servita per attività sportive; accanto le forme di un edificio scolastico ormai da anni inutilizzato per precarie condizioni di stabilità. Saranno mai riutilizzati, quanti altri anni ci vorranno, resteranno a "perenne memoria"?

Il cittadino, ignaro, constata, ma non sa darsene una spiegazione. Detto così, il PNRR sembra il suono di una pernacchia.

Molti sanno, almeno per sentito dire, che il Comune spesso è costretto a risarcire diverse persone che, percorrendo alcune vie della nostra città, hanno dovuto ricorrere alle cure sanitarie per cadute causate da strade dissestate, mar-



ciapiedi instabili, buche rappezzate. Non tutto è perduto: mentre percorriamo Piazza Repubblica, o i tratti veicolari di Corso San Sabino, abbiamo notato i lavori di rifacimento dei punti più sconnessi. Che dire? Difficile pensare che in futuro non ci sia più bisogno di manutenzione. Dio assista lo sfortunato viandante e preservi le casse comunali! Nel frattempo, le ultime pietre laviche che costituivano l'antico lastrico del centro, abbandonate chissà dove, ripetono disperate e deluse: "Ve l'avevamo detto che quelle nuove non sarebbero durate molto!"

Mascherina, sì o no? Potrebbe essere il quesito per un referendum, ma se i contagi continueranno a scendere, non ci sarà più bisogno della risposta, o forse no. Ognuno prende atto di ciò che vede e si comporta in base al proprio senso di responsabilità. Per molti sono diventate un insopportabile ornamento. Si passa dalla vezzosa ostentazione al braccio, alla semplice fasciatura della sola bocca, alla minimale bardatura del mento, al sottogola antifaringite. Chi fuma, si progetteggia con le miracolose esalazioni della

sigaretta. Da qualche tempo le ritroviamo in grande quantità, luride, gettate senza rimorsi per strada; fanno pendant con le bottiglie vuote di birra, di vino e, omaggio dei più gaudenti, di spumante, svuotate da nottambuli seriali. Difficile pensare ad una svista!

Si sono moltiplicati gli sbarchi di immigrati che partono dalle coste dell'Africa, molti non ce l'hanno fatta

e sono morti in mare, che spesso ce li vomita sulle nostre spiagge; tra questi le immagini di tutine, maglioncini, cuffie, sporche di sabbia, ci parlano di bambini. Cosa fare? Molti connazionali sono arruolati al grido: "Prima gli italiani". Alcuni giorni fa hanno fatto vedere in televisione alcune terre del Senegal che sono state trasformate per colture pregiate grazie ad una Onlus italiana e con l'impiego di manodopera locale, prevalentemente femminile. E' così difficile trovare la via maestra?

Messaggio ai negazionisti della città e agli imprudenti nolimits. Sono aperte le domande per partecipare al concorso "Sola partenza". I primi dieci estratti vinceranno un viaggio in India per visitare le città più importanti. Potranno abbracciare con slancio sia i bramini che gli intoccabili, tuffarsi a tempo indeterminato nelle trasparenti acque del Gange e assistere all'accensione dei roghi "propiziatori". Per maggiori informazioni ci si può rivolgere alle più apprezzate agenzie funebri del posto; sconti supplementari per prenotazioni di gruppo.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA UNA PROVA DI MATURITÀ E DI RESPONSABILITÀ

di **Mario MANGIONE**

Diamo per scontato che una gran parte degli italiani, i quali abbiano a cuore le sorti del proprio Paese, ha sentito parlare almeno una volta di questo Piano. Un piccolo cenno merita il vocabolo “resilienza”; la parola affonda le sue radici nel latino, riaffiora nel Settecento, all’inizio del Novecento viene utilizzato nel linguaggio ingegneristico. Oggi, dal punto di vista psicologico e sociologico, indica la capacità di un individuo, o di un popolo, di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di estrema difficoltà: per l’appunto, il tempo che stiamo vivendo.

Il Piano in questione, elaborato dal Governo italiano, approvato dal

più lunga durata delle varie chiusure, aumento del numero di persone sotto la soglia di povertà assoluta, la più alta percentuale di ragazzi non impegnati nello studio, nella formazione o nel lavoro – si tenga presente che nei venti anni precedenti l’inizio della pandemia, economicamente l’Italia cresceva del 7,9 per cento contro il 30,2 della Germania, il 32,4 della Francia e il 43,6 della Spagna.

Una parte della nostra popolazione vive in aree ad alta pericolosità di frana e soggette ad alluvioni. Le emissioni di gas clima alteranti non sono sostanzialmente mutate. L’economia arranca rispetto agli altri Paesi europei a causa dei ritardi nel correggere i suoi squilibri

SOSTENIBILE E INCLUSIVA
COESIONE SOCIALE E
TERRITORIALE
- SALUTE E RESILIENZA
ECONOMICA, SOCIALE E
ISTITUZIONALE
- POLITICHE PER LE NUOVE
GENERAZIONI, L’INFANZIA E I
GIOVANI.

Il Piano predisposto dall’Italia prevede sei Missioni:

- DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA’,
CULTURA E TURISMO
- RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
- INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA’ SOSTENIBILE
ISTRUZIONE E RICERCA
INCLUSIONE E COESIONE
SALUTE.

Per ragioni di spazio non è stato possibile dare conto, seppure esemplificando, di tutto quanto è dettagliato nel corposo testo governativo, ma questo articolo ha come obiettivo di contribuire nei nostri limiti a richiamare l’attenzione di coloro i quali ci leggeranno, su quanto nei prossimi anni i programmi di sviluppo, nella loro effettiva realizzazione, sapranno trasformare in bene l’Italia.

Qualche giorno fa noi italiani abbiamo festeggiato il 75° anniversario della Repubblica, nata dalle ceneri della dittatura fascista. Ognuno ricordi le vicende che hanno accompagnato in questi decenni la nostra Nazione e guardi con fiducia e speranza quanto e come sapremo costruire il futuro. Conviene ribadire, per chi pensa all’occasione di sviluppo che ci viene offerta dall’Europa, che essa non può essere ancora una volta un ennesimo “banchetto per pochi privilegiati”. Se ci salveremo, potremo farlo solo lavorando insieme e, parafrasando quanto disse il Presidente americano John Fitzgerald Kennedy, senza chiederci soltanto cosa il nostro Paese può fare per ognuno di noi, ma anche, cosa possiamo fare noi tutti per il nostro Paese.



Parlamento, condiviso dall’Europa comunitaria, è un corposo documento in cui sono scritte e descritte quelle azioni che dovrebbero permettere al nostro Paese, dopo un lunghissimo periodo di crisi (in tutti i sensi), di affrontare e costruire il proprio futuro “per consegnare alle prossime generazioni un Paese più moderno, all’interno di un’Europa più forte e solidale”.

Alcuni dati possono consentirci di misurare la gravità della situazione italiana, che ha radici antiche mai estirpate e subisce da qualche decennio un ulteriore ritardo sempre più difficile da colmare. Al netto delle ragioni che sono all’origine di questa crisi (ne riportiamo solo alcune) – calo del Pil nel 2020 più marcato rispetto a quello dell’Unione Europea, maggiore gravità della crisi sanitaria e più alto numero dei decessi,

sociali e ambientali e per il lento andamento della produttività rispetto al resto dell’Europa. Si rileva una evidente incapacità a cogliere le opportunità legate alla rivoluzione digitale, dovuta alla struttura del tessuto produttivo. Anche il settore pubblico evidenzia una scarsa familiarità con le tecnologie digitali.

La crescita dell’Italia è ridotta a causa della lentezza nella realizzazione delle riforme strutturali, nei ritardi nella giustizia civile, nell’arcaico corporativismo delle professioni regolamentate.

Il Regolamento RRF focalizza sei grandi aree di intervento sui quali i PNRR dovranno programmare le rispettive azioni:

- TRANSIZIONE VERDE
- TRASFORMAZIONE DIGITALE
- CRESCITA INTELLIGENTE,

CIATTO, QUINDI SONO (O... PENSO DI ESSERE!)

Don Felice BACCO

Non sono un grande ammiratore di Facebook, ancora meno lo frequento, né ho un mio "profilo". Tuttavia, apprezzo e sono pienamente consapevole delle straordinarie possibilità che Internet offre anche se, come avviene per le molte opportunità che la tecnologia mette continuamente a nostra disposizione, è di fondamentale importanza la loro corretta utilizzazione. Umberto Eco, le cui citazioni e aforismi sono rimasti celebri, negli anni in cui la tecnologia digitale si diffondeva e veniva recepita in ogni angolo del pianeta, dopo aver ricevuto a Torino la Laurea honoris causa in "Comunicazione e Cultura dei Media", disse: *"I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel. E' l'invasione degli imbecilli"*. Era il lontano, mica tanto, anno duemilaquindici; chissà se lo ribadirebbe ancora oggi! Si riferiva evidentemente al florilegio di giudizi, alla gara di insinuazioni, consensi e dissensi, accuse su fatti e persone, concentrati in frasi semplici, non sempre grammaticalmente corrette e sintatticamente composte, prive di cognizioni di causa, buttate lì solo per partecipare, essere del gruppo, magari sparandola grossa! Mi hanno inviato, purtroppo, su Whatsapp i commenti di "illuminati e scafati" opinionisti da tastiera, quali evidentemente credono di essere, circa la notizia della riduzione del dieci per cento degli stipendi dei cardinali, voluta da Papa Francesco. Giustifico il "purtroppo" perché avrei preferito non leggerli e mi chiedo la ragione per cui abbiano sentito la necessità di informarmene. Nella maggior parte dei casi sono un minestrone di banalità e luoghi comuni, che francamente irritano, sia per la stupidità e ovvietà di alcune accuse, che per l'atteggiamento di arroganza



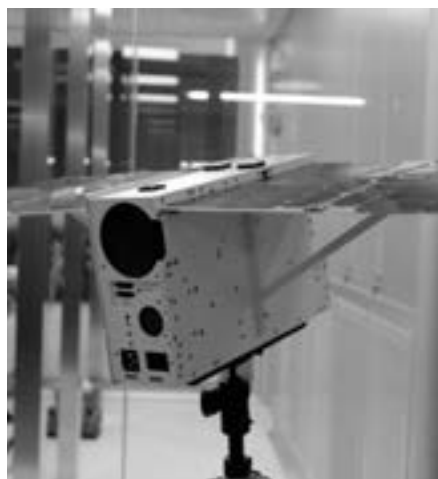
e presunzione di coloro che le hanno chattate. "Dagli all'untore!", scriveva Manzoni, raccontando e descrivendo i lontani giorni della peste a Milano; oggi Caparezza canta: "Io sono l'untore e quando si fa buio io spunto come un fungo, ungo dove giungo". I commenti personali, che accompagnano insinuanti la notizia, sono del tipo: "E' solo propaganda da parte del Papa!", o "La Chiesa, con tutte le ricchezze che ha, poteva fare di più", o ancora "solo ora il Papa si accorge che i preti sono ricchi?", e, di rimando, "Papa Francesco è un populista", seguiti da un'ampia selezione di altre battute da stadio. La stessa reazione e, manco a dirlo, gli stessi commenti di dissenso e di critica, hanno suscitato in molti commentatori online, alcune domeniche fa, le parole pronunciate dal Papa in piazza San Pietro durante la preghiera dell'Angelus: "E' il momento della vergogna...centotrenta migranti sono morti in mare. Sono persone, sono vite umane che per due giorni interi hanno implorato invano aiuto". Il giornalista e storico Indro Montanelli sosteneva che "smentire una notizia significa darla due volte", nel senso che, tra i principi cardine della comunicazione di massa, c'è quello secondo cui, la replica ad una notizia ne produce, in realtà, l'amplificazione, aprendo la stura a un diluvio di ovvietà e luoghi comuni che sposano benissimo la stupidità e l'ignoranza di chi li imbastisce con l'atteggiamento di arroganza e ignorante presunzione di chi li condivide. Si

afferma da più parti: la libertà del web è sacrosanta, quindi illimitata! Cosa vuol dire? Che tutti, ignorando, possono pontificare su ciò che non sanno? Che tutti hanno capito come va la vita e che "a me non la si fa"? Che tutti possono pensare male dell'altro perché tale atteggiamento è l'antidoto all'ingenuità, mentre la scaltrezza e la cattiveria permettono sempre di affermare che "il re è nudo"? La libertà illimitata giustificerebbe, quindi, e permetterebbe ogni forma di cattiveria sulla base dell'assioma: "io dico sempre quello che penso", come se sia sempre una virtù dire tutto ciò che passa per la mente, senza alcun filtro, senza alcuna responsabilità, né pudore! Già, il "pudore", cos'è? Chi lo considera ancora una qualità dell'anima, un disagio interiore? Un tempo le cattiverie costruite senza alcuna prova di veridicità sulle persone, erano definite "giudizi temerari", oggi passano per furbizia e scaltrezza. C'è veramente un gran bisogno di formazione all'uso dei social, di riscoprire il peso delle parole, sia per i giovani che per gli adulti! C'è un grande bisogno di cultura, di pensare e praticare un'ecologia della comunicazione, se non vogliamo che queste potenti e straordinarie possibilità che la tecnica e il progresso ci offrono, producano un imbarbarimento sociale e un individualismo ottuso che offusca la bellezza dei rapporti interpersonali, la pienezza spirituale che ogni persona conquista con il gesto dell'accoglienza e con il rispetto dell'altro.

Silvio Patruno in una spedizione alla NASA

di Bartolo CARBONE

L'ingegnere **Silvio Patruno** è coinvolto in una spedizione al sito **NASA Kennedy Space Centre (KSC)** per le operazioni di lancio in orbita del microsatellite **ArgoMoon** pronto a spiccare il volo verso la Luna. Il giovane canosino **Patruno Silvio**, diplomatosi presso il Liceo Scientifico Enrico Fermi di Canosa, si è laureato in Ingegneria Spaziale presso il Politecnico di Milano. Attualmente ricopre l'incarico di System Engineer del progetto **Argomoon** e sarà impegnato in Florida presso il Kennedy Space Center (NASA) per il completamento dei test e integrazione del satellite **ArgoMoon** a bordo dello Space Launch System. Il microsatellite ideato e sviluppato da **Argotec**, finanziato e gestito dall'A-



genzia Spaziale Italiana (ASI), sta per essere spedito negli Stati Uniti al sito di integrazione della NASA, per le attività di preparazione al lancio previsto a fine anno. **ArgoMoon** farà parte del prezioso carico di **Artemis 1**, la prima missione del nuovo lanciatore americano Space Launch System SLS quale parte del più ampio programma Artemis di NASA, che segnerà il ritorno dell'uomo, e per la prima volta di donne, sulla Luna.

Nel corso del volo inaugurale del lanciatore statunitense SLS, oltre alla capsula Orion erede dei moduli per astronauti del programma Apollo, saranno imbarcati 13 microsatelliti, di

cui 10 americani, 2 giapponesi e **ArgoMoon**, l'unico europeo. Il microsatellite italiano sarà rilasciato durante l'avvicinamento alla Luna con l'obiettivo di scattare immagini significative dello Space Launch System utili alla NASA per verificare il buon esito della propria missione. Altra finalità tutta nazionale sarà quella di validare tecnologie per applicazioni su nanosatelliti ed in particolare sui sistemi di telecomunicazione e di controllo di assetto e orbitale nello spazio profondo, nonché la resistenza di componenti e unità alle radiazioni tipiche di questi ambienti.

Questa missione **Made in Italy** sarà affidata a un gioiellino tecnologico di soli 30x20x10 cm. In questo volume ridotto sono racchiuse le stesse capacità di un satellite dalle grandi dimensioni con sottosistemi miniaturizzati, tecnologicamente avanzati, capaci di resistere alle difficili condizioni dello spazio profondo. Attraverso un software basato sull'intelligenza artificiale, realizzato interamente nei laboratori di Argotec, il satellite è in grado di effettuare il riconoscimento degli oggetti nel suo campo visivo, di attuare autonomamente manovre orbitali e di assetto per mantenere la corretta distanza e catturare immagini di alta valenza tecnica ma anche di forte impatto pubblico.

“Con la piattaforma Hawk, sviluppata per il progetto ArgoMoon, abbiamo dato forma ad un nuovo concetto di microsatellite per l'esplorazione spaziale. Si tratta di una piattaforma, prima nel suo genere, in grado di raggiungere elevate prestazioni di affidabilità e autonomia in spazi ridotti. – ha affermato **David Avino, Managing Director di Argotec** – Artemis 1 sarà una pietra miliare per il ritorno sulla Luna, una missione strategica che vedrà Argotec supportare la validazione operativa del nuovo veicolo americano. In attesa del lancio stiamo completando le procedure operative con i colleghi della NASA per lo scambio dei dati e delle immagini che riceveremo presso il nostro centro di controllo. Essere gli unici europei a bordo della missione statunitense ci



rende orgogliosi e fieri del lavoro svolto dalla nostra azienda.”

A conclusione dei lavori, **Argotec** ha consegnato la piattaforma all'Agenzia Spaziale Italiana e sono iniziate le attività logistiche per trasportare il satellite verso la NASA. ArgoMoon raggiungerà prima Los Angeles e a inizio giugno sarà in Florida, al Kennedy Space Center per completare l'integrazione a bordo dello Space Launch System. Un team di Argotec supporterà negli Stati Uniti tutte le operazioni del satellite.

“L'ASI conferma il ruolo e il prestigio italiani al fianco delle maggiori agenzie spaziali mondiali - spiega **Mario Cosmo, direttore della Scienza e Ricerca dell'Agenzia Spaziale Italiana** - grazie alla missione ArgoMoon e alla credibilità costruita negli anni, soprattutto con il partner americano, l'ASI ha potuto assicurare al proprio paese l'opportunità unica di mettere la propria bandiera a bordo della prima missione nello spazio profondo di un veicolo human rated dai tempi delle missioni Apollo. ArgoMoon, missione interamente nazionale, è la prima di una serie di attività a cui l'ASI ha dato vita nel quadro di una importante partecipazione nazionale al programma di esplorazione lunare.”

Il lancio di Artemis 1, ad oggi programmato per novembre 2021, sarà un'occasione irripetibile per valorizzare un progetto nazionale molto ambizioso e che rappresenta il primo di numerose attività che vedranno l'Italia e il Made in Italy ancora una volta protagonisti nei programmi di esplorazione spaziale.



IL MUSEO INCONTRA L'ANCRI DONAZIONE DI DUE SCIABOLE BORBONICHE ED UN CONVEGNO SULLA SICUREZZA IN ITALIA E IN EUROPA

di Sandro Giuseppe SARDELLA

Dopo un lunghissimo periodo di chiusure forzate, a causa della emergenza sanitaria, oltre alle aperture settimanali e alla progettazione di nuove mostre, il Museo dei Vescovi riparte con gli eventi culturali. La novità della stagione primavera/estate 2021 è "Il Museo Incontra". Si tratta di una serie di manifestazioni calendarizzate in cui, sempre nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, si svolgeranno convegni, presentazione di libri, visite guidate tematiche al Museo, vernissage ed inaugurazioni di nuove mostre e spaccati storici.

Ha inaugurato questo calendario, l'evento "Il Museo incontra l'ANCRI BAT" di sabato 12 giugno 2021 a partire dalle ore 16.30. Ospite speciale del pomeriggio è stato il Generale Pasquale Preziosa, già Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Italiana il quale, nel corso della manifestazione, ha svolto nelle suggestive gallerie sotterranee del palazzo, anche un incontro/convegno dal tema "La Sicurezza in Italia e in Europa". Nel pomeriggio una visita guidata speciale all'interno delle sale espositive del bellissimo Palazzo Fracchiolla Minerva, è stata svolta dal Curatore del Museo Dott. Sandro Giuseppe Sardella. Questo momento è stato arricchito dalla cerimonia, presieduta dal Direttore del Museo Mons. Felice Bacco, in cui il Presidente della Sezione Territoriale ANCRI BAT, Cav. Cosimo Sciannamea, ha consegnato il documento di donazione di un altro frammento di storia canosina al Museo. "Si tratta di due rarissime sciabole borboniche da ufficiale, una di fanteria e l'altra di marina, datate 1828 e 1842, appartenute a due persone che militarono nei ranghi del Regno delle Due Sicilie, ritrovate a Canosa. Di spade borboniche se ne conservano pochissime, per via del fatto che con il disarmo del Regno delle Due Sicilie al fine di costituire il Regno



d'Italia, i metalli furono sciolti e le armi distrutte o integrate nel nuovo esercito" hanno spiegato i curatori del Museo. Le sciabole donate saranno poi sottoposte ad un importante restauro, per diventare parte integrante del circuito espositivo del Museo, già ricchissimo di testimonianze del Regno delle Due Sicilie, per via del fatto che la Cattedrale di San Sabino era Cappella Regia Palatina.

"Queste due sciabole erano state già donate all'ANCRI BAT dal Cav. Bartolomeo Salviati, con l'intento di farle valorizzare. Il Presidente Cav.

Sciannamea ha pensato che la migliore valorizzazione potesse essere proprio nelle sale del Museo dei Vescovi. Infatti i nostri curatori provvederanno a studiarle a breve e ad esporle per la fruizione" ha detto orgogliosamente Mons. Felice Bacco. Tutti gli eventi de "Il Museo Incontra" godono del patrocinio della Farmalabor del Dott. Sergio Fontana e sono organizzati dalla Coop. OmniArte.it Servizi per la Cultura. Per via delle normative sanitarie vigenti, l'evento è rigorosamente su invito. Per ulteriori info contattare il 377/2999862.



La consegna delle spade



FONDAZIONE ARCHEOLOGICA CANOSINA



LA NECROPOLI DI PIETRA CADUTA

*Un antico sepolcreto, diventato cava, trasformato in lazzaretto,
utilizzato come area agricola e recuperato come sito turistico-culturale*

di Francesco SPECCHIO

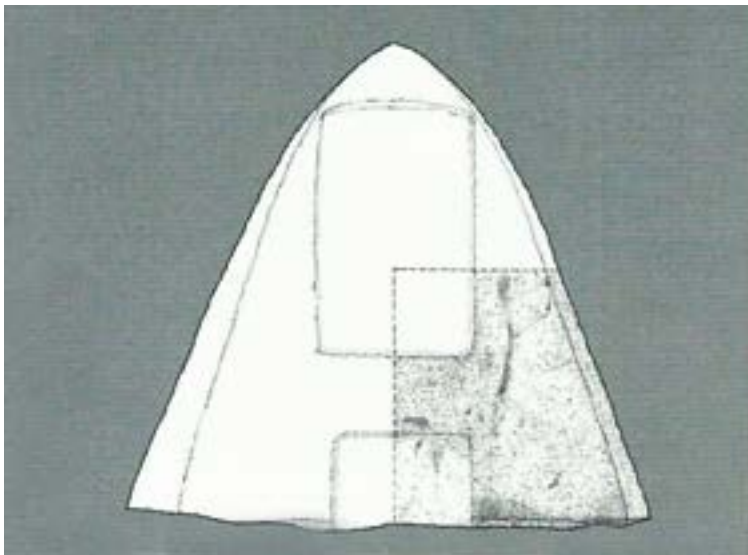
Nella periferia sudoccidentale di Canosa, alle spalle della chiesa ottocentesca della **Madonna di Costantinopoli**, percorrendo un sentiero sterrato che si inoltra per alcune centinaia di metri, scorgiamo alcuni pannelli informativi che ci invitano a sostare e ad osservare con attenzione una suggestiva area rurale.

L'effetto non lascia indifferenti. Il

Imbocchiamo a piedi un breve viottolo e, dopo qualche metro di lieve salita, notiamo una concentrazione di cavità rupestri disposte su un pendio collinare. Queste piccole caverne sono **tombe "a grotticella"** risalenti intorno al IV sec. a.C.

La tomba a grotticella, chiamata anche tomba "a forno", è un genere di sepoltura scavata nella roccia, per l'appunto una grotticella. Secondo

rocciosa della collina, è stata lavorata per la creazione di tombe dalla struttura semplice. In alcuni casi, una scaletta, appena accennata, consente di accedere a questi abitacoli di ridotte dimensioni. L'ingresso è contraddistinto da un'apertura orientata ad est, prassi riscontrata in tante civiltà: l'oriente veniva visto simbolicamente come la rappresentazione del Bene. Le celle sono ampie qual-



SEZIONE TRASVERSALE DELLA TOMBA A GROTTICELLA

FOTO TRATTA DA:

P. SCARINGELLA, *Risorse lapidee in area mediterranea. Pietra Caduta a Canosa*,

in L. BERTOLDI LENOCI (a cura di), *"Canosa Ricerche Storiche 2006"*, Martina Franca 2007.

luogo ha un aspetto lunare, aspro e roccioso, in contrasto con la radura erbosa che ricopre il resto della zona.

Ci troviamo presso la **"Necropoli daunia di Pietra Caduta"**. Da quanto appreso e con molta probabilità, il nome di questa località ha un'origine popolare, motivato dall'ipotizzabile presenza in passato di un *menhir* (un segnacolo in pietra conficcato nel terreno ed utilizzato per indicare sepolture) caduto.

alcune ipotesi, questa tipologia sepolcrale potrebbe avere origine intorno all'Età del rame (5000-4000 a.C.). Considerando l'epoca delle tombe della necropoli canosina, è deducibile che questo modello funerario abbia avuto, in generale, un utilizzo abbastanza prolungato nel tempo.

Il pendio è punteggiato da numerosi ambienti funerari, singoli o a coppia; di conseguenza, la **calcaronite** che determina la superficie

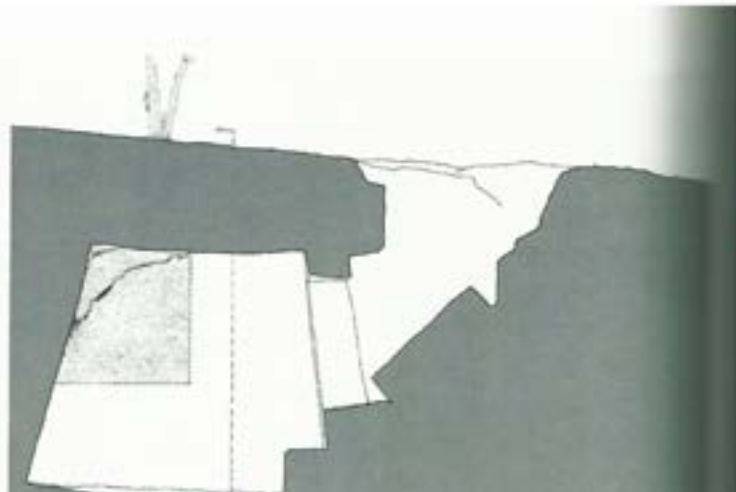
che metro quadrato e coperte da volte a botte. Le salme dei defunti, accolte in questi ambienti, così come si è riscontrato in luoghi simili, venivano deposte in **posizione fetale o anche supino-flessa**, cioè con il petto verso il cielo e le gambe piegate di lato. Probabilmente, i corpi venivano anche semicremati. Inoltre, veniva posato accanto al cadavere un **corredo di oggetti vari**, soprattutto ceramici, elementi che, in anni



più recenti, avrebbero fatto gola agli illegali autori delle numerose spoliazioni. La disposizione quasi regolare dei tumuli lascerebbe ipotizzare a una realizzazione per certi versi pro-

Nel primo '900 e soprattutto tra il 1918 ed il 1920, l'area del sepolcreto fu utilizzata persino come **lazzaretto**, accogliendo i malati di tubercolosi e di spagnola. In seguito, il sito fu

tecniche di scavo e rilevamento, tenute dall'archeologa, Dr. Maria Silvestri, sotto la direzione dell'Ispezztrice della Soprintendenza, Dr. Marisa Corrente, per studenti, lau-



SEZIONE LONGITUDINALE DELLA TOMBA A GROTTICELLA

FOTO TRATTA DA:

P. SCARINGELLA, *Risorse lapidee in area mediterranea. Pietra Caduta a Canosa,*

in L. BERTOLDI LENOCI (a cura di), *"Canosa Ricerche Storiche 2006"*, Martina Franca 2007.

grammata del sepolcreto. Pertanto, la Necropoli di Pietra Caduta potrebbe essere considerata **uno dei più antichi cimiteri della città dauna**.

In seguito, a causa dello sviluppo urbano e demografico, l'abbondante presenza di materiale lapideo permise alla città di sfruttare l'area per lo più come **cava estrattiva** per l'edificazione delle mura cittadine, un'attività condotta sino al II sec. a.C. circa, mentre Canosa, ormai in relazione e alleanza con la Repubblica romana, era diventata una *civitas foederata*.

Molto tempo più tardi, in epoca altomedievale e sotto la dominazione bizantina, questo luogo era in possesso della **Badia benedettina di San Quirico**, i cui resti insistono nei pressi di Via Imbriani.

L'area fu successivamente interessata da nuove attività estrattive tra il XVIII e il XIX secolo, come può dimostrare l'ampio spazio squadrato che si apre nella parte posteriore delle stesse sepolture e delimitato da pareti calcaree, le cui superfici sono scandite dai tagli a righe per il prelievo dei blocchi di calcare e di tufo cozzigno. L'estrazione permise il rinvenimento e, purtroppo, la **violazione delle tombe**, alcune delle quali si presentano oggi sfondate a causa del reperimento del materiale lapideo.

destinato ad attività agricole.

Negli ultimi anni la necropoli ha riacquisito interesse archeologico e culturale, dopo una lunga fase di oblio. Dal 2014 al 2016, il luogo è stato sede del **"Campo Scuola di Archeologia"**. Si è trattato di un'iniziativa archeodidattica organizzata dalla Fondazione Archeologica Canosina Onlus, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Puglia con il patrocinio degli Enti locali, che ha previsto lezioni sul campo dedicate alle principali

reandi o semplici appassionati di Archeologia.

Nel 2016, lo stesso sito archeologico e l'area circostante sono stati interessati da interventi di riqualificazione, con la realizzazione del **Percorso naturalistico ed archeologico "Pietra Caduta"**, progettato dall'architetto Alessandro Formiglia e finanziato dal Gal "Murgia Più", per valorizzare le tipicità ambientali ed archeologiche del luogo, incoraggiando una maggiore frequentazione da parte della comunità.

Di recente il sito ha beneficiato

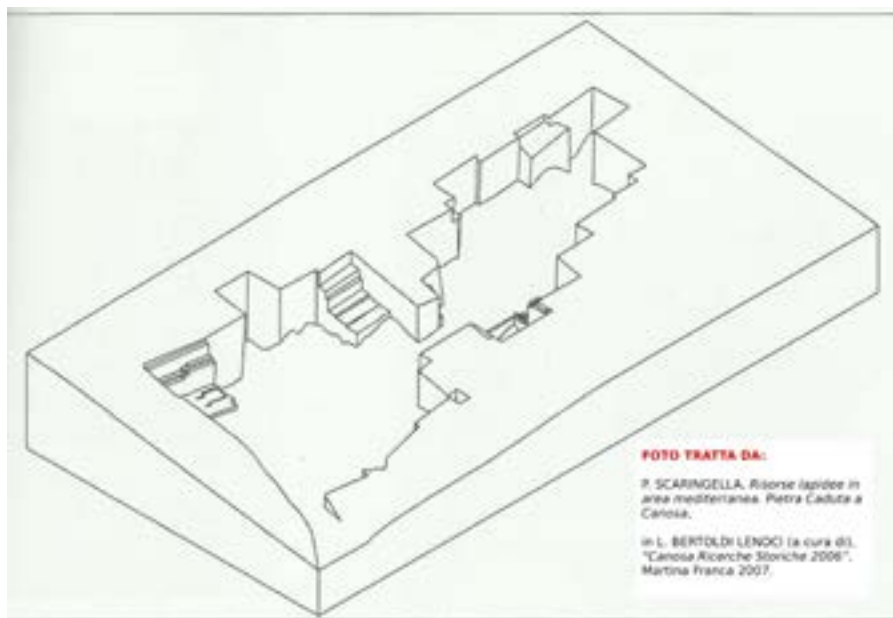


FOTO TRATTA DA:

P. SCARINGELLA, *Risorse lapidee in area mediterranea. Pietra Caduta a Canosa,*

in L. BERTOLDI LENOCI (a cura di), *"Canosa Ricerche Storiche 2006"*, Martina Franca 2007.



Una veduta di Pietra Caduta

ulteriori iniziative come l'imminente uscita di una **pubblicazione** che approfondisce le caratteristiche strutturali ed ambientali e le varie vicende storiche. Inoltre, si starebbe anche valutando la possibilità di esporre i reperti ivi rinvenuti.

L'auspicio è che il recupero e la valorizzazione del luogo continui, sensibilizzando la comunità locale alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente comune, auspicando che vengano poste in atto **nuove indagini – unite ad un programma di tutela e conservazione** – utili ad accrescere la nostra conoscenza della lunga storia di uno degli angoli ancora poco conosciuti della nostra città.



Ipogeo

del risalto mediatico, poiché è stato mostrato e descritto in **rubriche culturali** trasmesse sulle **reti televisive nazionali**. Inoltre, l'area archeologica di Pietra Caduta viene ulteriormente valorizzata grazie alle iniziative turistico-culturali **delle periodiche visite guidate, o degli archeotrekking**, occasioni che privilegiano un'osservazione delle antichità attraverso il cosiddetto "turismo lento".

Attualmente il sito archeologico appartiene alla Parrocchia di Maria SS.ma del Rosario, è gestito dalla Fondazione Archeologica Canosina che, insieme alla Soprintendenza ed alla Regione Puglia, si occupa del recupero e della valorizzazione del luogo.

La necropoli è interessata da



Ingresso di un ipogeo



LA CATTEDRALE SI ILLUMINA DI STORIA

È ormai ripristinata e completata l'illuminazione dell'intero complesso architettonico della Basilica Cattedrale di San Sabino di Canosa, grazie alla collaborazione tra la stessa Cattedrale e la Fondazione Archeologica Canosina.

L'intero edificio basilicale della cattedrale di Canosa è nuovamente illuminato, dopo anni di penombre. Stiamo parlando della più antica cattedrale della Puglia, edificata da San Sabino, nel VI secolo. Nonostante alcune ristrutturazioni e ampliamenti realizzati negli anni, ormai grazie ai restauri effettuati, è possibile leggere nelle

coperture delle cupole, l'impianto subì notevoli danni, al punto di rimanere spento per tutti questi anni. Il ripristino dell'illuminazione è stato possibile grazie alla collaborazione tra la cattedrale e la Fondazione archeologica che, ancora una volta, si è mostrata sensibile alla valorizzazione dei nostri beni storici e artistici.



Le absidi illuminate (Villa Comunale)

sue linee architettoniche la chiesa antica ed anche alcune preesistenze di elementi di epoca romana. Oltre alla facciata e al prolungamento della chiesa che sono stati realizzati nell'Ottocento, sono state illuminate anche le cupole antiche, il muro che corrisponde al transetto di destra, il mausoleo di Boemondo d'Altavilla e, nella parte posteriore, l'abside paleocristiana e le altre due cappelle aggiunte successivamente. Nella parte posteriore è visibile ancora una parte dell'acquedotto romano che attraversa la chiesa sotto il pavimento della navata di sinistra (quella della Cappella del Sacro Cuore). L'illuminazione realizzata tende a mettere in risalto le linee architettoniche dell'intero edificio, esaltandone la bellezza e la peculiarità. Dopo gli ultimi lavori sulle

**Diventa
protagonista
della storia di
Canosium**

CONTRIBUENDO ANCHE TU
DONANDO IL
5x1000 alla FAC

C.F. 90014810726



GRAZIE ALLA TUA DONAZIONE, LA FONDAZIONE ARCHEOLOGICA CANOSINA, POTRÀ EFFETTUARE UN'OPERA DI RESTAURO, DONANDO ALLA COLLETTIVITÀ MONUMENTI ED OPERE, RIPORTANDOLI COSÌ ALL'ANTICO SPLENDORE.



Fondazione
Archeologica
Canosina

Canosa di Puglia (BT)
via Kennedy, 3B
Info@canosium.it
Cell. 555 88 56 500
www.canosium.it



01194114

Il Generale Angelo Gervasio alla Direzione Informatica della Difesa

di Bartolo CARBONE

Lo scorso 28 maggio, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, ha deliberato il conferimento delle funzioni di Direttore della Direzione informatica, telematica e tecnologie avanzate del Segretariato generale della Difesa al maggior generale del ruolo normale del Corpo degli ingegneri dell'Esercito Angelo Gervasio. E' canosino il Maggiore Generale Angelo Gervasio (classe 1960), entrato nel ruolo normale degli Ufficiali del Corpo Tecnico dell'Esercito come vincitore del Concorso nel 1983. Si è laureato in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino nel 1986. Ha prestato servizio nell'area tecnico-industriale dell'Esercito Italiano dal 1987 al 1999. A Roma, ha frequentato l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze nel biennio 1999-2000. Ha prestato servizio presso lo Stato Maggiore dell'Esercito fino al 2006. Nel 2001, per quattro mesi ha prestato servizio presso il Comando Nato di Sarajevo. Nel 2006 è stato assegnato al Comando Alleato per la trasformazione della NATO a Norfolk nel Commonwealth della Virginia (USA). Nel 2008, da

Colonnello ha prestato servizio presso la Direzione Armamenti Terrestri ed è stato Capo Ufficio Tecnico della Direzione del Programma "Programma "Forza NEC". Nel 2014, promosso Generale di Brigata, è stato a capo del Secondo Reparto di Terrarm. Nel 2019, il Maggiore Generale Angelo Gervasio ha assunto il Comando Tecnico dell'Esercito, un Comando intermedio del Comando Logistico alle cui dipendenze sono posti i due Centri di sperimentazione: il Centro Tecnico Logistico Interforze NBC (CETLI NBC) di Civitavecchia e il Centro Polifunzionale di Sperimentazione (CEPOLISPE) di Montelibretti. Da pochi giorni la nomina del **Maggiore Generale Angelo Gervasio** alla guida della Direzione Informatica, Telematica e Tecnologie Avanzate della Difesa, è un'altro incarico di prestigio al culmine di una carriera fulgida.



Premio Diomede: in corso le segnalazioni

Il Comitato "Premio Diomede" d'intesa con il Comune di Canosa di Puglia, organizza la XXII Edizione del "Premio Diomede". Con esso si vuole dare lustro e risonanza ai personaggi di origine pugliese per nascita, discendenza entro il 2° grado di paren-

cinque sezioni:

A) Premio Canusium, al personaggio vivente, originario o da sempre residente a Canosa;

B) Premio Aufidus, al personaggio vivente di origine pugliese;

C) Premio alla Memoria, al personaggio non più in vita, canosino o di origine pugliese;

– Premio Speciale, attribuito dal Comitato, a suo insindacabile giudizio, al personaggio che si è distinto per la sua opera meritoria nei campi relativi all'art.1;

– Speciale Giovani, riconoscimento attribuito dal Comitato a giovani promesse che si sono distinte in vari ambiti.

Il personaggio di cui alle sezioni A, B, C viene individuato attraverso segnalazioni fatte da enti pubblici o privati che non hanno finalità lucrative (Associazioni, Fondazioni, Comitati, Scuole, Università, Enti territoriali, Parrocchie, altri). Anche il singolo cittadino può esprimere proprie segnalazioni, allegando gli estremi di un documento di riconoscimento. Si potrà esprimere con apposita domanda di partecipazione

solo una segnalazione per sezione. La domanda dovrà pervenire in busta chiusa all'attenzione del Presidente Angela Valentino del Comitato Premio Diomede, via Arnaldo da Brescia nr.11 – 76012 Canosa di Puglia (BT) o tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: premiodiomede@tiscali.it o valeangela@libero.it entro il 20 giugno 2021 e dovrà essere accompagnata da: dati identificativi del segnalatore; breve presentazione del personaggio da candidare, suo curriculum vitae e recapito; impegno del segnalatore a collaborare col Comitato organizzatore per i contatti da intraprendere con il candidato in caso di sua premiazione. Le domande prive della suddetta documentazione non verranno prese in considerazione. Tutta la documentazione inviata non sarà restituita e rimarrà agli atti del Comitato organizzatore. Il modello di domanda e la copia del regolamento potranno essere visionati e scaricati direttamente dai siti internet: www.premiodiomede.it

Per ulteriori informazioni è attiva l'utenza telefonica n. 339.6068416 negli orari ufficio dal lunedì al venerdì.



tela in linea diretta, che si sono distinti per la loro opera meritoria in campo culturale, artistico, economico, scientifico, sportivo e sociale. Altresì si vuole premiare il personaggio pugliese che ha prodotto, con la sua opera, una ricaduta positiva sulla conoscenza e valorizzazione del territorio.

Il Premio Diomede si articola in

LABORATORI PER L'ORIENTAMENTO ALL'ISS EINAUDI: LA SCUOLA NON SI FERMA

L'ISS "L. EINAUDI" di Canosa di Puglia ha organizzato nei giorni 3, 4, 7 e 8 giugno la I Edizione dell'iniziativa "Terra, Trasformazione e Marketing : le Voci dell'Einaudi", un Open day rivolto alle classi seconde delle Scuole secondarie di primo grado di Canosa di Puglia. L'evento, svoltosi presso il plesso distaccato dell'IPAA, sito in Viale Primo Maggio, rientra in un più ampio programma di percorsi di orientamento che l'Istituto intende proporre per il prossimo anno scolastico. Scopo dell'iniziativa è stata la valorizzazione dei prodotti tipici locali, attraverso un percorso didattico laboratoriale che evidenziasse le varie fasi della produzione, trasformazione e commercializzazione, nell'ottica di un benessere eco-sostenibile, secondo quanto promosso dagli Obiettivi dell'Agenda 2030. Per quest'anno scolastico, il fil rouge dell'iniziativa ha riguardato l'olio extravergine d'oliva (Evo), "oro dei popoli", risorsa preziosa dell'economia del territorio, ricco di molteplici proprietà organolettiche. Le attività laboratoriali proposte hanno avuto il fine di avvicinare gli studenti ad uno dei prodotti più antichi dei popoli mediterranei attraverso un breve viaggio che, partendo dalla coltivazione e produzione, arriva alla trasformazione e alla commercializzazione.

L'iniziativa ha coinvolto i vari indirizzi dell'Istituto comprensivo, dal tecnico-commerciale, al chimico-biologico,

sempre ed indefessamente per riuscire a fornire un servizio indispensabile alla formazione dei cittadini del domani, pur



dall'agrario all'alberghiero, mostrando le peculiarità e le potenzialità di ciascuno in relazione alla tematica sviluppata. Giornate speciali trascorse all'aperto, che hanno permesso ai giovani studenti non solo di apprezzare le ricchezze del nostro entroterra, ma di ritrovare, sia pur alla fine dell'anno scolastico, una socialità perduta a causa dell'esperienza pandemica. Ottima è stata la risposta dei discenti partecipanti che si sono succeduti nel corso delle quattro giornate organizzate, manifestando interesse e grande curiosità, in vista delle loro scelte future. L'Open day è stata anche l'occasione per sottolineare che la scuola ha operato

nelle difficoltà dell'attuale momento storico.

*ISS EINAUDI
la Dirigente scolastica
prof.ssa Brigida Maria Caporale*



STIL MARM
 de Fratelli DI NANNI s.n.c.
 Lavorazione Marimi - Pietre e Graniti
 Edilizia - Pavimenti
 Piani di Cucine e Bagno - Lavori Lapidei
 Via Fontana dei Tartari, 54 - CANOSA DI PUGLIA
 tel. 0883 88 87 20 - e-mail: stilmarminc@libero.it
 cell. 333 5732112 - 347 2440770 - 347 5209392

Bartolo Carbone, Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana

Il canosino **Carbone Bartolomeo** (classe 1964) è stato insignito dell'**Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana**, conferita dal Presidente della Repubblica e consegnata dal Prefetto **Maurizio Valiante** con il vice sindaco di Canosa **Francesco Sanluca** nel corso della cerimonia svoltasi il 21 maggio scorso

presso la **Sala Riunioni del Palazzo del Governo a Barletta**.

Il benemerito cittadino Carbone Bartolomeo, coniugato con due figlie, è **Ispettore della Guardia di Finanza** con il grado di Maresciallo Aiutante. Si è laureato in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione presso l'Università degli Studi di Torino. Nel 1987, si è arruolato nella Guardia di Finanza dopo aver svolto il servizio di leva nell'**Esercito Italiano**. Ha frequentato il biennio di studi della Scuola Allievi Sottufficiali della Guardia di Finanza di Cuneo e Lido di Ostia di Roma. In carriera, ha prestato servizio al Comando Generale della

Guardia di Finanza a Roma, al Nucleo di Polizia Tributaria-Sezione Verifiche Complesse di Reggio Emilia, alla Tenenza di Molfetta e attualmente in forza alla Compagnia di Andria-Sezione Operativa Volante, ricevendo riconoscimenti di ordine morale dalle superiori gerarchie per particolari meriti evidenziati in diversificati servizi d'Istituto. L'ispettore Carbone ha operato, tra l'altro, in

servizi di sicurezza nell'ambito di eventi importanti come Expo 2015 a Milano, i mondiali di volley a Bari, la visita di Papa Francesco a Molfetta e nell'ultimo anno, anche in quelli correlati all'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 attraverso specifiche attività dirette alla tutela del mercato di beni e servizi. Instancabile il suo apporto



Bartolo Carbone con il Prefetto Valiante e il Vicesindaco Sanluca

negli ambiti culturali-sportivi-religiosi, e nel sociale con partecipazione alle attività promosse dall'**AVIS Canosa**, oltre alle donazioni annuali di sangue, esperienze di vera solidarietà, di notevole valore civico ed etico.

La Redazione de "Il Campanile" esprime le vive congratulazioni a Bartolo Carbone, da dieci anni al servizio del nostro giornale per la prestigiosa onorificenza conseguita.



Don NICHÌ



Don LUIGI

La Comunità di Canosa è vicina con la preghiera e l'affetto a don NICHÌ CORATELLA e a don LUIGI GRAVINESE, che saranno Ordinati Sacerdoti il 28 giugno, nella Cattedrale di Andria. Don Nichi svolge il suo ministero pastorale presso la parrocchia di Santa Teresa.

Dal «Discorso della luna» di Papa Giovanni alla benedizione di Papa Francesco sulle nuove generazioni

La figura di Papa Giovanni XXIII, proclamato Santo il 27 aprile 2014 in piazza San Pietro da Papa Francesco, continua ad ammaestrare le genti nel Magistero illuminato dallo Spirito Santo, consegnato e tra-

liturgica è stata fissata da Papa Francesco l'11 ottobre, giorno di rinascita nella Chiesa, in ricordo dell'11 ottobre 1962 in cui fu convocato il Concilio Vaticano II.

L'11 ottobre del 431 d. C. evoca

il «discorso della luna».

«Cari figlioli, sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume la voce del mondo intero: qui tutto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera, osservatela in alto, a guardare questo spettacolo. Gli è che noi chiudiamo una grande giornata di pace... di pace.

Tornando a casa troverete i bambini. Date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del Papa. Troverete qualche lacrima da asciugare, dite una parola buona: il Papa è con noi, specialmente nell'ora della tristezza e dell'amarezza».

Come maestro di Scuola Elementare, in una recita natalizia con le colleghe Barbarossa Sabina e Clementina Di Biase, nel contesto di un progetto presepistico formativo del Natale 1994 con alunni di classe seconda, dinanzi ad uno schermo immenso composto di un lenzuolo illuminato di azzurro con 80 luci di pisellini in serie e la sagoma luminosa della luna, i bambini e i loro genitori riascoltarono il discorso di Papa Giovanni da un disco in vinile di 45 giri, acquistato a Bari presso le Edizioni Paoline.

Ricordavo quel momento a Scuola, ma non agli alunni, mentre sto elaborando un progetto culturale sulla figura di San Giovanni XXIII, Papa e Santo Patrono dell'Esercito Italiano, eletto da Papa Francesco nel 2017.

Sfogliando l'album documentale dei 25 presepi da me realizzati volontariamente, ritrovo riferimenti del «discorso della luna» e il nome di un alunno, Danilo Dell'Aere, e di sua madre, Filomena Sinesi, che donò i pupi della natività posti in un grande camino costruito con mattoni di terracotta.

Contattando la madre, ritrovo l'ex allievo, oggi trentatreenne, Dottore in Comunicazioni Internazionali, che con mio stupore ha evocato quel momento,



mandato alle nuove generazioni, sulle vie innovative del Concilio Ecumenico Vaticano II.

La Festa liturgica di un Santo ricorre

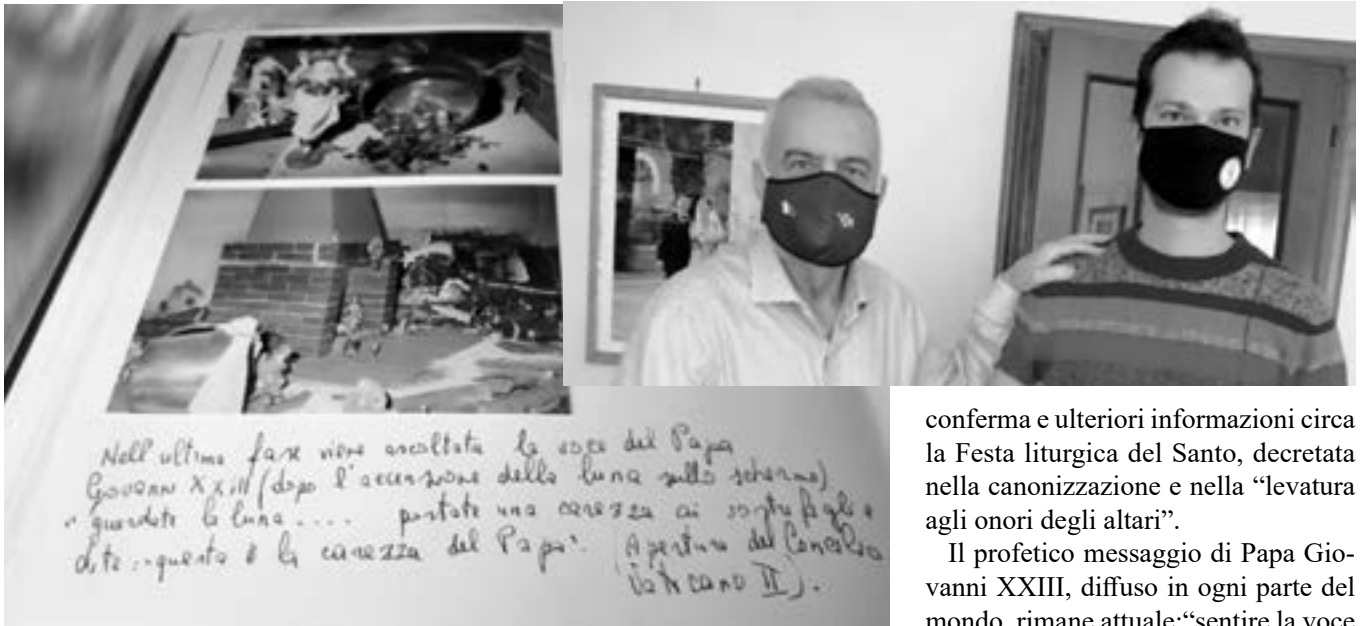
anche il momento in cui, al termine del Concilio di Efeso, fu proclamata Maria Santissima «MADRE di DIO», la Theotokos.



normalmente nel giorno della morte, del transito in cielo, nel «dies natalis» della rinascita nella gloria celeste, che per Papa Giovanni ricade il 3 giugno 1963.

Per San Giovanni XXIII, la Festa

Era sera ed era gremita Piazza San Pietro, illuminata dallo splendore latente della luna, quando Papa Giovanni si affacciò alla finestra pronunciando a braccio quello che viene ricordato come



ricordando i compagni di classe. Fra questi ritrovo Giovanni Azzellino, ingegnere ricercatore scientifico negli Stati Uniti d'America, la cui madre, Prof.ssa Antonietta Iacobone, rievoca il vissuto di quella recita natalizia a Scuola nel 1994, "dinanzi a quel fondo immenso celeste trapuntato di stelle con la luna". Anche la voce femminile di un'alunna di sette anni, Tonia Tancorre, oggi madre, racconta il suo stupore di bambina per quel "lenzuolo alla finestra di luce azzurra di sera con tante stelline di lucine e con la luna, con la voce di un Papa buono". Anche Mara Acquaviva, oggi medico, con la madre Antonella Mosca, ricorda.

Nella ricerca storica del Santo Patrono

dell'Esercito Italiano abbiamo contattato l'Ufficio Liturgico del Vaticano, retto da Mons. Guido Marini, ricevendo



conferma e ulteriori informazioni circa la Festa liturgica del Santo, decretata nella canonizzazione e nella "levatura agli onori degli altari".

Il profetico messaggio di Papa Giovanni XXIII, diffuso in ogni parte del mondo, rimane attuale: "sentire la voce degli altri e racchiuderla nella propria, nel fare una carezza ai bambini e asciugare una lacrima di amarezza".

Questi bambini di Scuola del 1994, come dice Danilo nel suo Dottorato di Comunicazioni Internazionali, "hanno ricevuto in consegna dal maestro che ha tramandato e oggi anche loro a trent'anni insegnano e tramandano ai propri figli, nuovi scolari, quel cielo di luna e quelle parole".

L'insegnamento di Papa Giovanni XXIII continua, ispirato dallo Spirito Santo, nel Magistero di Papa FRANCESCO, che in una domenica recente, dedicata alla cura delle malattie rare, ha detto: "la carezza è l'amore di Dio"

Abbiamo trasmesso a Papa Francesco questa ritrovata memoria di Scuola.

Con gioia commossa, alla fine di aprile, abbiamo ricevuto una lettera di Papa Francesco, con foto autografa. Egli, tramite la Segreteria di Stato, "accoglie con animo riconoscente i sentimenti che hanno suggerito tale gesto e incoraggia a perseverare nell'impegno educativo, offrendo alle giovani generazioni spazi e luoghi per coltivare i valori della libertà, dell'accoglienza fraterna e della solidarietà, divenendo costruttori di ponti e non di muri". Papa Francesco "chiede di pregare per Lui e di cuore impartire l'implorata Benedizione Apostolica, che volentieri estende alla Dott.ssa Nadia Landolfi, agli alunni, alle persone care".

Maestro Peppino Di Nunno



Leonardo D'AULISA

L'annel cristien

N'he vist tand d cristien annel
ma mejj n'annel acchsi cristien!
Tand d fdel nan danda fdel
mej nu fdel acchsi "Fdele"!

Vecij ret a tutt li funeral stu chen
pèur ca u murt na l'apparten!
Ijaij commovend ste' for d la port
ma t seguw fings a la mort!

Ijaij nu chen for do chmèun
Pèur se stecij jind o chmèun
Partecipj a tutt l'breijssièun
Vecij 'nmand a la statuw du Sand
e vecij o pass ch tutt quand!

O pass ch l'aut ste' attend
e quann s fermn s'assett!
Quann la brgijssiaun ho frnèut
tutt s n vann e jidd rumen sèul!

Tutt vann ch d'avaij, ch spreij
sulamend jidd ijè flicij d dèij!
Ch la s'rijtè e la car'tè
du cumburtamend
la fascij d Sin'ch putess purte'!
Mr'tetamend.

L'animale cristiano

Ne ho visti tanti di cristiani animali
Ma mai un animale così cristiano
Tanti di fedeli non tanto fedeli
mai un fedele così "Fedele"!

Va dietro a tutti i funerali questo cane
anche se il morto non gli appartiene!
E' commovente, sta fuori della porta
ma ti segue fino alla morte!

E' un cane fuori del comune
Anche se sta dentro il Comune
Partecipa a tutte le processioni!
Cammina davanti alla statua del santo
e va al passo con tutti quanti!

Al passo con gli altri sta attento
e quando si fermano si siede!
Quando la processione è finita
tutti se ne vanno e lui rimane solo!

Tutti vanno per avere, per sperare
Solamente lui è felice di dare!
Per la serietà e carità del comportamento
La fascia di Sindaco potrebbe portare!
Meritatamente!

AVVISO!!!

**E' POSSIBILE DESTINARE
IL 5X1000 A
"CASA FRANCESCO"
MENSA SOLIDALE
C.F. 90112110722
GRAZIE**



Inaugurazione della statua di Nuvola, "il cane della città"

DICONO DI NOI... (dal registro dei visitatori)

*** Bellissima Chiesa, entrando mi ha colpito molto l'altare della Beata Vergine Maria e il pulpito in marmo!**

Mimmo da Torre Santa Susanna (BR),
14 marzo 2021

*** Meravigliati di tanta bellezza e dall'amore per la comunicazione di tanto patrimonio da parte di Don Nicola.**

Vito 8 maggio 2021

*** Che meraviglia!**

Ilaria Pipierno, Roma, 26 maggio

*** Sempre meravigliosamente stupita**

Luciana Grippo (TO), 28 maggio

*** La storia, l'evoluzione e la ricostruzione sono gli elementi di sorpresa e bellezza.**

Giuliano Ariseria, Lanzo Torinese (TO),
29 maggio 2021

*** Abbiamo la possibilità di visitare non solo la cripta ma anche il mausoleo di Boemondo con l'aiuto di una simpaticissima signora del coro della chiesa. Grazie mille.**

R. + A. Maiew, 3 giugno 2021

*** Sorprendente!**

Leonardo Nardone e Mariella, Romana,
4 giugno 2021

*** Meravigliosa!**

Maria Elena Lanpigno,
Bari, 4 giugno 2021

*** Un gioiello prezioso nel tesoro che è la Puglia! PS. Non c'è bisogno di andare lontano per viaggiare!!!**

Antonella, Bari

*** Finalmente ho potuto visitare il mausoleo di Boemondo. Magnifico.**

Pino, Bari

*** Con grande gioia siamo finalmente venuti a visitare questa importante cattedrale.**

Laura e Lele, 14.06.2021, Nardò (LE)

MARE IN TAVOLA

di Cosimo Damiano Zagaria

FILETTO DI SPIGOLA AL FORNO

2 o 3 spigole di 400 gr., 5-6 pomodorini, olio, prezzemolo, aglio, un po' d'acqua, vino bianco, sale, olive nere snocciolate, capperi, pangrattato.

Procedimento

Sfilettare le spigole, sistemare in una teglia le spigole condite con olio, prezzemolo, un po' di aglio, 5-6 pomodorini a pezzi, spruzzare un po' di vino bianco e aggiungere i capperi e le olive, un po' di pangrattato. Gratinare nel forno a 180° fino alla doratura e... buon appetito!

L'ANGOLO DELLA MENTE
GABBIANI

di Gian Lorenzo PALUMBO

...Sono tanti, ma proprio tanti ed io non riesco a contarli:

belli come cristalli di neve, grandi!

Vagano da una parte all'altra del cielo.

Li conosco bene e li guardo sempre con estrema ammirazione.

Tutti vedendoli credono che siano liberi di volare nel vento,

ma pochi sanno che hanno bisogno,

quando il tempo inizia a peggiorare,

l'uno dell'altro per farsi forza e aiutarsi

come in una vera famiglia.

Conosco anche i luoghi dove si adagiano

quando il mare si increspa come carta regalo,

il cielo diventa grigio come il fumo di una canna fumaria

che il vento disperde lontano.

Piove, piove tanto.

E sono tanti, proprio tanti e non riesco a contarli!

Sento i loro suoni armoniosi che salutandomi

accarezzano dolcemente la mia anima.



**ORATORIO ESTIVO
2021**

TI STIAMO ASPETTANDO



PER INFO RIVOLGITI IN PARROCCHIA

**CAMPOSCUOLA
2021**



Andalo (Trentino)

7 - 14 agosto

Iscrizioni

entro il 30 giugno



**VIVI CON NOI L'ESPERIENZA
DELL'ORATORIO...**

**Iscrizioni aperte dal 4 giugno
fino al 27 giugno**



Collocata un'edicola mariana nel giardino della canonica

**A trent'anni dalla
Fondazione della
CASA DI RIPOSO**

"OASI MINERVA"

continuamo l'opera voluta
da Mons. F. Minerva
con l'accoglienza
di nuovi ospiti.
Offriamo agli anziani
la possibilità di
vivere in una comunità
caratterizzata da uno
spirito cristiano
e da un
clima di familiarità



Per informazioni
rivolgerti presso la sede
o in Cattedrale
Cell. 320 8252430
Tel. 0883 614095